

ORDINE ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI CATANIA

PIANO TRIENNALE 2025-2027 PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA

PARTE I – PRINCIPI, POLICY ANTICORRUZIONE E SOGGETTI

1. INQUADRAMENTO E RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la trasparenza per il triennio 2025-2027 (d'ora in poi "PTPCT 2025-2027" o anche "Programma") adottato dall'Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della Provincia di Catania (d'ora in poi Ordine APPC/CT) è stato elaborato nel rispetto della seguente normativa, tenuto conto delle peculiarità dell'Ordine APPC_CT.

L'Ordine APPC_CT è un ente di diritto pubblico non economico a carattere associativo ed è retto da un Consiglio elettivo composto da 15 componenti, con criterio di applicabilità previsto dall'art. 2 bis, comma 2 del D. Lgs. n.33/2013.

Seguendo i suoi compiti istituzionali, si occupa di

1. tenere l'Albo degli iscritti;
2. vigilare sulla correttezza dell'esercizio professionale e sulla conservazione del decoro dell'Ordine;
3. fornire pareri alla pubblica amministrazione;
4. fornire pareri sulle controversie professionali e sulla liquidazione degli onorari professionali;
5. gestire, realizzare e controllare, cooperando con il Consiglio Nazionale Architetti PPC, la formazione continua degli iscritti.

L'Ordine APPC_CT è soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia.

L'Ordine APPC_CT è un organismo dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dai propri iscritti e quindi dalla base associativa di cui è espressione. L'Ordine APPC_CT fissa autonomamente le risorse finanziarie necessarie per i propri scopi e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai membri. Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine;
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo n.165 del 30 marzo 2001.

Il comma 2 dell'art. 2bis del d.lgs. 33/2013 modificato e integrato dal d. lgs 97/2016 specifica infatti che la disciplina prevista per le P.A. si applica, in quanto compatibile, anche agli Ordini professionali, sancendo che gli Ordini non sono specificatamente una P.A. In particolare, il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPC) per il triennio 2025-2026-2027 applica la normativa nazionale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, secondo quanto stabilito nel decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Normativa "primaria" di riferimento applicativo

- Legge n. 190 del 06.11.2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (Legge Anti-Corruzione);
- Decreto Legislativo n. 33 del 14.03.2013 – Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, approvato dal Governo il 15.02.2013, in attuazione ai commi 35 e 36 dell'art. 1 della Legge n. 190 del 2012 (Decreto Trasparenza);
- Decreto Legislativo n. 39 del 08.04.2013 – Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, comma 49 e 50, della Legge 6.11.2012 n. 190 (Decreto inconferibilità e incompatibilità);
- Decreto Legislativo n. 97 del 25.05.2016 – Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6.11.2012 n. 190 e del Decreto Legislativo 14.03.2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7.08.2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche;
- Decreto Legge n. 101 del 31.08.2013 – Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni, convertito dalla Legge 30.10.2013 n. 125, nelle parti relative agli Ordini Professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L. 19.12.2019 n. 157 – Conversione in Legge, con modificazioni del Decreto Legge 26.10.2019 n. 124 recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.

Ulteriori ambiti normativi di riferimento

- Legge n. 1395 del 24.06.1923 - Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti;
- Regio Decreto n. 537 del 23.10.1925 - regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 137 del 7.08.2012 - regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148";

- D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni;
- Legge n. 179 del 30.11.2017 - Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

2. FINALITA' DEL PTPCT DELL'ORDINE APPC DELLA PROVINCIA DI CATANIA

La prevenzione e contrasto della corruzione è finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo opportuno e congruo delle risorse del Consiglio dell'Ordine APPC della Provincia di Catania.

L'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Catania, come tutti gli Ordini d'Italia ed il Consiglio Nazionale, come già evidenziato, è dotato di autonomia finanziaria, poiché fonda il proprio asset principale di finanziamento dalla base associativa, di cui sono tra l'altro diretta espressione. In funzione di tale disposizione di legge, viene approvato e aggiornato il Regolamento Unico Nazionale recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, prevenzione della corruzione e diffusione delle informazioni e, di conseguenza, è stata predisposta una specifica sezione del sito internet istituzionale, adeguandone i contenuti minimi ivi previsti.

Il presente Piano definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che l'Ordine APPC/CT ha adottato per il triennio 2025-2027. In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Piano intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica, sia le ipotesi di "corruttela" e "mala gestio" quali deviazioni dal principio di buona amministrazione garantendo anche la massima trasparenza dell'azione amministrativa per accrescere la fiducia dei cittadini e assicurare imparzialità e buon andamento, in linea con gli indirizzi fissati dall'ANAC.

Per il triennio 2025-2027 l'Ordine APPC_CT provvede ad aggiornare il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione che tiene conto delle nuove norme introdotte in sostituzione di tutta la pianificazione e regolamentazione precedentemente disposta dal CNAPPC ed in ottemperanza del Piano Nazionale Anticorruzione e ss.mm.ii. (Il P.N.A., ex art. 1 della Legge n. 190/2012, è "lo strumento attraverso il quale sono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione a livello nazionale").

Il P.T.P.C.T. ex art. 1, c. 5 della Legge n. 190/2012, d'altro canto, costituisce la "valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici in materia di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio". L'articolo 1 della medesima norma (nota come Legge Anticorruzione o Legge Severino) è il cuore normativo che istituisce il sistema nazionale di prevenzione e contrasto alla corruzione e all'illegalità nella Pubblica Amministrazione, individuando l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) come organo centrale e definendo i principi fondamentali, come l'obbligo per ogni amministrazione di dotarsi di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e l'introduzione della figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, con compiti precisi di attuazione, monitoraggio e formazione, oltre a definire i settori a rischio e le misure di trasparenza e rotazione.

È, dunque, un documento Programmatico che definisce la strategia operativa di prevenzione della corruzione nell'ambito della singola amministrazione sulla base di una preliminare mappatura e di un previo esame dell'organizzazione e dei possibili rischi.

Il presente Piano è finalizzato a:

- ✓ prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine APPC_CT al rischio di corruzione;
- ✓ indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- ✓ attivare le procedure di formazione dei dipendenti che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

Ha come obiettivi:

- ✓ evidenziare le attività ritenute "sensibili";
- ✓ assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;
- ✓ garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.

Responsabilità (Estratto PNA/2016 §5.2 e ss.mm.ii.):

Le modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 precisano che in caso di ripetute violazioni del PTPC sussiste la responsabilità dirigenziale e per omesso controllo, sul piano disciplinare, se il RPCT non prova di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del Piano. I dirigenti, pertanto, rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove il RPCT dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. Resta immutata, in capo al RPCT, la responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, prevista all'art. 1, co. 12, della l. 190/2012, in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all'interno dell'amministrazione. Il RPCT può andare esente dalla responsabilità ove dimostri di avere proposto un PTPC con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

Nel caso in cui il ruolo di RPC sia ricoperto da un Consigliere, come previsto dal Cap. III §1.1 PNA/2016-2019 e ss.mm.ii. è prevista una responsabilità di tipo disciplinare.

Il Codice Deontologico vigente, all'art. 12 comma 3 prevede che "I Professionisti che sono eletti componenti del Consiglio dell'Ordine, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, devono adempiere al loro ufficio con diligenza, obiettività, imparzialità e nell'interesse generale". La responsabilità, nel caso di specie, appare configurabile come di tipo colposo ex art. 41 comma 2 del Codice, "o contro l'intenzione, quando l'evento, anche se preveduto, non è voluto dal Professionista e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline".

E sempre in base al Codice deontologico, art. 41 comma 4, "ogni violazione deontologica colposa comporta la sanzione minima dell'avvertimento fino alla sanzione massima della sospensione per dieci giorni".

Il Piano Triennale si conforma ai seguenti criteri di azione:

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio dell'Ordine ha partecipato attivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando nella seduta di consiglio del 11/12/2025 il registro dei processi con la valutazione dei rischi e gli obiettivi strategici e di trasparenza.

Prevalenza della sostanza sulla forma – Effettività Il processo di gestione del rischio è stato realizzato con riguardo alle specificità dell'Ordine APPC/CT ed ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi. La predisposizione del Programma è iniziata con la valutazione delle attività in essere, focalizzandone i punti di debolezza da rafforzare.

Gradualità e selettività

L'Ordine APPC/CT sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità, distribuendo gli adempimenti nel triennio secondo un criterio di priorità. Durante la fase di ponderazione del rischio si sono individuati le priorità degli interventi.

Benessere collettivo

L'Ordine APPC/CT opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, innanzitutto, i professionisti iscritti all'Albo tenuto.

3. SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO DESTINATARI DEL PTPCT

In considerazione della normativa istitutiva il sistema di governance dell'Ordine APPC/CT si fonda sulla presenza del Consiglio (quale organo amministrativo) e all'Assemblea degli Iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci).

A latere di tali organi vi è il Consiglio Nazionale APPC (quale organo competente per i ricorsi in tema di Albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare) e il Ministero di Giustizia, con i poteri di supervisione e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra, figura di controllo prevalente è il RPCT mentre il Consiglio è titolare di un controllo generalizzato sulla conformità alla normativa di anticorruzione.

4. ADEMPIMENTI

L'Ordine APPC/CT si conforma alla normativa di gestione del rischio corruttivo in base al principio di proporzionalità e in base alla propria organizzazione interna.

Dalla data di approvazione del presente Programma, l'Ordine procederà quanto prima a:

- pubblicare l'atto di nomina del RPCT nominato nella seduta di adunanza n.13 in data 30/10/2025;
- predisporre il proprio PTPCT per il triennio 2025-2027 con pubblicazione sul sito istituzionale secondo le indicazioni ricevute da ANAC;
- pubblicare la Relazione annuale del RPCT del 2025;

- pubblicare i documenti di bilancio;
- predisporre il regolamento per l'accesso agli atti con relativa documentazione;
- svolgere l'attività di rilevazione e conseguente monitoraggio (attraverso la puntuale compilazione delle relative schede), con pubblicazione del documento di attestazione e della scheda di sintesi;
- pubblicare l'elenco, aggiornato anno per anno, dei fornitori di consulenze con relativi curricula e dichiarazioni sull'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi;
- strutturare, popolare ed aggiornare la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale;
- adottare il Codice generale dei dipendenti pubblici, ove applicabile, nonché il Codice specifico dei dipendenti dell'Ordine;
- adottare il regolamento per la gestione degli accessi.

5. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Nella seduta del 11/12//2025 il Consiglio ha deliberato la Programmazione dei propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Gli obiettivi a breve termine individuati sono:

1. redazione e aggiornamento dei regolamenti per l'erogazione dei contributi;
2. redazione e aggiornamento dei regolamenti per la gestione della morosità;
3. aggiornamento e pubblicazione degli atti inerenti l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
4. aggiornamento e pubblicazione degli atti inerenti l'affidamento di consulenze professionali;
5. perfezionamento di procedure operative interne alla segreteria e tra questa ed il Consiglio;
6. formazione dei dipendenti in materia di anticorruzione;
7. promozione di maggiori livelli di trasparenza;
8. aggiornamento tempestivo del sito istituzione alla sezione Consiglio Trasparente;
9. ridefinizione della struttura della sezione Consiglio Trasparente, in attuazione alla Delibera ANAC n.777 del 24.11.2021 e ss.mm.ii., con eventuale riprogettazione dell'intero sito istituzionale;

Al fine di migliorare e rafforzare il flusso informativo tra i dipendenti e l'organo di indirizzo, si ritiene necessario procedere ad una più formale organizzazione:

- con individuazione dell'attività svolta da ciascun ufficio;
- con divulgazione dell'organizzazione e dei ruoli di ciascuno all'interno dell'Ordine;
- definizione di un organigramma aziendale con evidenza di ruoli, legami funzionali e gerarchici, divisione dei compiti e responsabilità delle persone;
- definizione di un funzionigramma aziendale con evidenza delle attività e mansioni attribuite a ciascun soggetto interno alla struttura ordinistica

Il Soggetto responsabile per il perseguimento degli obiettivi è il Consigliere Segretario.

Il lavoro generale sarà comunque volto a una riorganizzazione dell'Ordine con l'individuazione e la diffusione di regolamenti e procedure prioritariamente per le attività individuate a maggior rischio e con l'obiettivo di orientare il lavoro del triennio verso una mappatura dell'autoregolamentazione già esistente per valutarne l'attualità e la coerenza.

6. PTPTC 2025-2027 – APPROVAZIONE E PUBBLICITÀ

6.1 Finalità del Programma Triennale

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

1. prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una propria valutazione del livello di esposizione al rischio di corruzione, intesa nella sua accezione più ampia;
2. assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione mediante la pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati secondo quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013 art.2 bis comma 2 e 4 il criterio della compatibilità, cfr. delibere/circolari ANAC n.495/2024 e ss.mm.ii. in merito all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto;
3. svolgere una mappatura dei rischi dei processi ai quali attribuire una valutazione di rischio e conseguentemente individuare le misure di prevenzione idonee alla prevenzione;
4. garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili;
5. assicurare l'applicazione del Codice di comportamento specifico dell'Ordine APPC/CT ai dipendenti e ai Consiglieri, ai collaboratori e ai consulenti;
6. tutelare il c.d. whistleblower (segnalazioni di illecito);
7. garantire la più ampia trasparenza.

6.2 Adozione ed entrata in vigore del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT con delibera n. 53 del 11/12/2025.

Il Piano ha come obiettivi di:

- evidenziare le attività ritenute "sensibili";
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

Inoltre il presente Programma, in stretta aderenza alle LINEE GUIDA ANAC, prevede che siano attuate tutte le necessarie e principali misure "al fine di assicurare il buon andamento amministrativo-organizzativo-contabile" dell'Ente, in ambito di:

- TRACCIABILITÀ FLUSSI FINANZIARI
- PROCEDURE DI GARE-APPALTO
- PROCEDURE AFFIDAMENTO INCARICHI FIDUCIARI
- PROCEDURE DI AFFIDAMENTO SERVIZI CONTABILI-FISCALI-LEGALI
- GESTIONE ECONOMALE UTILIZZO CONTANTI
- PROCEDURE DI AMMINISTRAZIONE CONTABILE INTERNA
- GESTIONE CONVENZIONI E PROTOCOLLI DI ATTIVITÀ
- GESTIONE FORMAZIONE ESTERNA
- ALTRO

7. SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

Le disposizioni del Piano, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- componenti del Consiglio dell'Ordine APPC_CT;
- componenti/consiglieri delle società controllate e/o partecipate, ovvero consiglieri della Fondazione dell'Ordine Consiglio di Disciplina dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Catania;
- componenti delle commissioni (anche esterni);
- consulenti ed i collaboratori;
- revisori dei conti, componenti organo di controllo e collegi sindacali (ove previsti);
- titolari di contratti per lavori, servizi e forniture;
- stakeholder e portatori di interesse.

N. sia i membri del Consiglio della Fondazione dell'Ordine degli Architetti PPC di Catania che i membri del Consiglio di Disciplina non percepiscono alcun compenso o gettone di presenza, se non solamente il rimborso spese per la sosta ed il rimborso chilometrico per i componenti residenti fuori dal Comune di Catania (previa verifica delle effettive presenze alle sedute).

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando risorse idonee per l'attuazione. Ha inoltre il dovere di controllare che l'Ordine si conformi alla normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

RPCT

In mancanza di un dipendente con il profilo necessario, il Consiglio dell'Ordine con Delibera n. 39 del 30/10/2025 il Consiglio dell'Ordine ha nominato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza il **Consigliere Architetto Antonio Marano**.

Il RPCT svolge i compiti previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle disposizioni normative e regolamentari:

- possiede qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia;
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- dialoga costantemente mediante comunicazioni formali con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottate siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati;
- dialoga costantemente mediante comunicazioni formali con la segreteria fornendo indicazioni relative ai contenuti da pubblicare nella sezione Consiglio Trasparente del sito istituzionale;
- presenta requisiti di integrità e indipendenza.

Rispetto ai requisiti di integrità e compatibilità, con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione in tema di assenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e conflitto di interessi.

Dipendenti

I dipendenti dell'Ordine APPC/CT, compatibilmente e proporzionalmente alle proprie competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT con specifico riguardo alla parte di mappatura dei processi e dei rischi, fornendo i propri input e le proprie osservazioni.

OIV – Organismo Indipendente di Valutazione

Ai sensi dell'art. 2 comma 2 bis del D.L. 101/2013 l'Ordine APPC/CT non è dotato di OIV. I compiti dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili all'Ordine, verranno svolti dal Presidente dell'Ordine degli Architetti PPC/CT, responsabile del monitoraggio e dell'attestazione della trasparenza, che deve compilare e inviare la griglia di rilevazione ad ANAC, specificando e motivando l'assenza dell'OIV.

A corredo si vedano la Delibera ANAC 294/2021 - Obblighi OIV - Adempimenti per gli Ordini professionali - Istruzioni e la circolare del Consiglio Nazionale dell'Ordine Prot. n.0000738 del 21/06/2021.

Per gli Ordini professionali, l'obbligo di dotarsi di un organo di revisione è stabilito dalle specifiche normative di settore (cfr. DPR 221/1950, D. Lgs. 139/2005, ecc.).

Ruolo del Presidente in assenza di OIV:

- **Compilazione e attestazione:** Il Presidente prende in carico la compilazione della griglia di rilevazione e la redazione dell'attestazione di trasparenza anche a seguito della relazione del Responsabile della Validazione del Piano;
- **Motivazione:** Deve giustificare l'assenza dell'OIV nell'Ente;
- **Invio ad ANAC:** È il Presidente che invia la griglia e l'attestazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Portatori di interessi

Si segnala che, in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria dei portatori di interessi prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo. Relativamente ai contenuti del presente Programma e dei precedenti già pubblicati, gli iscritti non hanno mai fornito osservazioni o contributi.

PARTE II - LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

8. PREMESSE

Il Consiglio dell'Ordine, in coerenza con il PNA 2016-2019 e ss.mm.ii. ha pianificato per il prossimo triennio l'attuazione di una metodologia di valutazione del rischio con approccio qualitativo.

Coerentemente al principio di gradualità, l'Ordine APPC/CT ha individuato una metodologia di valutazione del rischio basata su indicatori specificamente afferenti al sistema ordinistico, il cui calcolo individua livelli di rischio basso, medio o alto.

Il processo di gestione del rischio prevede le seguenti fasi:

1. Analisi del contesto esterno ed interno;
2. Valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione);
3. Trattamento del rischio (identificazione e Programmazione delle misure di prevenzione);
4. Monitoraggio delle misure e del sistema di gestione del rischio;
5. Consultazione e comunicazione con i portatori di interessi.

Il processo di gestione del rischio, secondo i principi di proporzionalità sostenibili dall'Ordine APPC/CT, viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT.

9. ANALISI DEL CONTESTO

L'Analisi del contesto (esterno e interno) rappresenta la prima fase del processo di gestione del rischio. Consente di acquisire informazioni utili a comprendere come possano verificarsi fenomeni corruttivi nell'ambito dell'Amministrazione proprio in considerazione delle specificità ambientali in cui si trova ad operare e delle sue caratteristiche organizzative interne.

9.1 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno, inquadrando le caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio nel cui ambito l'Ordine APPC/CT ha competenza ed esplica le proprie funzioni, consente di comprendere le dinamiche relazionali che si sviluppano e le influenze a cui può essere sottoposto da parte dei vari portatori di interessi. In questo ambito non si sono riscontrate storicamente particolari esposizioni a fenomeni corruttivi e di illegalità all'interno dell'Ente.

L'attività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento.

I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine APPC/CT sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- ✓ Iscritti all'Albo Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Catania;
- ✓ Associazioni ed organizzazioni con particolare riferimento a quelle che vedono la presenza di Architetti
- ✓ Iscritti all'Albo Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di altre province con particolare riferimento per gli aspetti formativi;
- ✓ Altri Ordini e Collegi professionali della provincia di Catania e di altre province;
- ✓ Consulta degli Ordini Architetti PPC della Sicilia;
- ✓ Fondazione Ordine degli Architetti di Catania;
- ✓ Consiglio Nazionale APPC;
- ✓ Inarcassa;
- ✓ Università ed enti di istruzione e ricerca;
- ✓ Amministrazioni Pubbliche locali;
- ✓ Ministero della Giustizia, quale organo di vigilanza;
- ✓ Autorità giudiziarie.

9.2 Analisi del contesto interno

L'Ordine APPC_CT è un Ente pubblico non economico istituito ai sensi della Legge n. 1395 del 24.06.1923 ed è regolato da normative succedutesi nel tempo.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini e i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il contesto interno dell'Ordine professionale risente della specificità di questa tipologia di enti che, pertanto sono qualificati enti pubblici a matrice associativa.

In particolare al 01/12/2025 risultano iscritti n. 2110 professionisti così distinti:

- N. 3 Società di professionisti;
- N 1994. Alla Sezione A settore a - Architettura;
- N 23. Alla Sezione A settore b - Pianificazione territoriale;
- N 14. Alla Sezione A settore c - Paesaggistica;
- N 16. Alla Sezione A settore d - Conservazione dei BB.AA.AA.;
- N 49. Alla Sezione B settore a - Architettura;
- N 11. Alla Sezione B settore b - Pianificazione.

Le caratteristiche dell'Ordine sono di seguito elencate:

- ✓ Competenza territoriale nella provincia di Catania
- ✓ Autofinanziamento (potere impositivo)
- ✓ Assenza di controllo contabile Corte dei Conti
- ✓ Controllo di bilancio dall'Assemblea degli Iscritti
- ✓ Specificità derivanti dal D. Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)
- ✓ Particolarità della governance (affidata al Consiglio dell'Ordine)
- ✓ Assenza di potere decisionale in capo a dipendenti
- ✓ Missione istituzionale ex lege
- ✓ Sottoposizione e controllo del Ministero di Giustizia
- ✓ Coordinamento del CNAPPC

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

Sotto il profilo dell'organizzazione delle risorse umane, si rappresenta che:

- l'Ordine è governato dal Consiglio costituito da nr. 15 Consiglieri, eletti per il quadriennio 2025-2029. I membri del Consiglio svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi mediamente ogni 15 giorni.
- All'atto di predisposizione del presente Programma, presso l'Ordine APPC_CT sono impiegati nr. 3 dipendenti a T.I. full time.

Le attività svolte dall'Ordine APPC_CT ricalcano la missione istituzionale dell'Ordine come individuata dall'art. 37 del R.D. 23.10.1925 n. 2537 e modificazioni introdotte dal D.P.R. 07.08.2012 nr. 137. Ulteriori dettagli sono reperibili nella sezione "Consiglio Trasparente".

In considerazione della norma istitutiva e regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio dell'Ordine, che opera sempre collegialmente decidendo

secondo il criterio della maggioranza e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti. Nessun processo decisionale è attribuito ai dipendenti.

Il Consiglio dell'Ordine è supportato, nella propria attività, dai seguenti Uffici Speciali, Osservatori, Commissioni o Gruppi di Lavoro:

- Ufficio Speciale Formazione e Comunicazione
- Ufficio Speciale Internazionalizzazione e Università
- Ufficio Speciale Relazione con il Pubblico
- Ufficio Speciale Lavori Pubblici e Onsai
- Ufficio Speciale Pari Opportunità e Associazioni
- Ufficio Speciale Parcelle Contratti e Convenzioni
- Ufficio Speciale Governo del Territorio e Trasparenza e Anticorruzione
- Ufficio Speciale Coga Rapporti Studenti e Neolaureati
- Ufficio Speciale Professioni e Junior
- Ufficio Speciale Paesaggio Monumenti e Centri Storici
- Ufficio Speciale Ance e Concorsi
- Ufficio Speciale Energia e Sostenibilità Ambientale
- Ufficio Speciale Architettura Contemporanea
- Ufficio Speciale Tribunale e Attività Sportive
- Ufficio Speciale Sede ed Eventi

I membri delle Commissioni e dei Gruppi di Lavoro percepiscono un rimborso spese secondo quanto già indicato nelle pagine precedenti. Parimenti i rimborsi relativi alle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività di consigliere sono regolati da apposito regolamento in vigore dall'01/01/2014 e dalla delibera di Consiglio n. 49 del 02/12/2025 da implementare in aderenza al presente PTPCT.

Il Consiglio dell'Ordine è inoltre supportato da consulenti legali, fiscali e in ambito di lavoro. L'attività di formazione professionale continua è svolta con il supporto della Fondazione dell'Ordine degli Architetti per il quale l'Ordine versa un contributo annuale, il cui ammontare è riportato nei documenti di bilancio pubblicati.

Nello specifico si procederà a mezzo atti deliberativi e di auto regolamentazione a disciplinare i rapporti tra Ordine e Fondazione in un'ottica di rigorosa e fondamentale <<separazione dell'attività amministrativa-contabile-fiscale tra i due enti>>.

L'Ordine APPC_CT forma la propria gestione economica sul contributo degli Iscritti (autofinanziamento), la cui quota annuale è fissata annualmente dal Consiglio, con approvazione del bilancio, sia preventivo che consuntivo, dall'Assemblea degli Iscritti, attivando tra l'altro procedure di alert nei confronti degli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di Disciplina.

Relativamente ai rapporti con il Consiglio Nazionale, l'Ordine riversa quote di competenza in base al numero dei propri iscritti con diversificazione a seconda dell'anzianità di iscrizione.

10. FLUSSI INFORMATIVI TRA RPCT E CONSIGLIO / DIPENDENTI

Il Responsabile della prevenzione alla Corruzione e Trasparenza in quanto membro del Consiglio, è costantemente, per il periodo afferente al mandato e quindi a partire dal 2025

al corrente dello svolgimento dei processi dell'Ordine essendo a conoscenza dei verbali e delle delibere di Consiglio.

Il RPCT sottopone al Consiglio la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di rilevazione e di monitoraggio, tale documentazione viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di eventuali azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che, stante il Codice dei dipendenti approvato, questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione e di segnalazione di situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di "mala gestio". Il Consigliere Segretario invita i dipendenti ad una stretta collaborazione e a riportare in maniera tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate.

11. PROCESSI – MAPPATURA, DESCRIZIONE E RESPONSABILI

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionali dell'Ordine previste dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte. I processi tipici dell'Ordine sono previsti dall'art. 37 del R.D. 23.10.1925 n. 2537 cui si aggiunge l'attività di formazione professionale continua prevista dal D.P.R. 07.08.2012 nr. 137. I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1 c.16 L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico.

All'atto di predisposizione del presente PTCPT si identificano le seguenti macrocategorie di processi, con indicazione dei responsabili.

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RESPONSABILE PROCESSO	RESPONSABILE OPERATIVO	RESPONSABILE ESECUTIVO
Area specifica	Tenuta dell'albo	Consiglio	Consigliere Segretario	Segreteria
Area specifica	Processo elettorale	Consiglio	Consigliere Segretario	Segreteria
Area specifica	Formazione professionale	Consiglio	Consigliere Segretario	Segreteria
Area specifica	Concessione patrocinio	Consiglio	Consigliere Segretario	Segreteria
Sovvenzione e contributi	Erogazione sovvenzioni e contributi	Consiglio	Consigliere Tesoriere	Segreteria
Area specifica	Scelta di professionista su richiesta di terzi	Consiglio	Consigliere Segretario	Segreteria
Area specifica	Rilascio pareri di congruità	Consiglio	Consigliere Segretario	Commissione corrispettivi e parametri
Gestione economica dell'ente	Processo contabile - gestione economica dell'ente	Consiglio	Consigliere Tesoriere	Segreteria
Risorse umane	Reclutamento del personale	Consiglio	Consigliere Segretario	Segreteria
Affidamenti	Affidamento collaborazioni e consulenze	Consiglio	Consigliere Tesoriere	Segreteria
Affidamenti	lavori, servizi e forniture	Consiglio	Consigliere Tesoriere	Segreteria
Affidamenti	patrocini legali	Consiglio	Presidente	Segreteria

Area controlli, verifiche, ispezioni	Controlli ministeriali, controlli contabili, richieste chiarimenti cnappc, controlli autorità di vigilanza e autorità investigative	Consiglio	Consigliere Tesoriere	Segreteria
--------------------------------------	---	-----------	-----------------------	------------

12. REGISTRO DEI RISCHI – ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI

L'Ordine APPC_CT partendo dai macro-processi sopra descritti, ha condotto un'analisi relativa a sottoprocessi ed attività e per ciascuna di esse ha individuato il rischio manifestabile. L'analisi, svolta sulla base della normativa di riferimento, delle prassi e delle attività svolte, viene riportata nel Registro dei Rischi (Allegato 1) che viene condiviso e formalizzato dal Consiglio dell'Ordine.

Nell'analisi condotta, il Consiglio ha verificato l'eventuale sussistenza c.d. fattori abilitanti, per tali intendendosi le circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione e corruzione.

Nello specifico sono stati considerati:

- mancanza di misure di prevenzione obbligatorie
- assenza di autoregolamentazione in settori specifici
- complessa applicabilità della normativa agli Ordini in assenza di un atto di indirizzo specifico.

13. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente.

L'Ordine APPC_CT utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, sostenibilità e prevalenza della sostanza sulla forma.

13.1 Metodologia – valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico

L'approccio valutativo individuato nella predisposizione del presente Programma è di tipo qualitativo ed è fondato su indicatori specifici e pertinenti al settore ordinistico. Il giudizio di rischio deriva dalla moltiplicazione tra i fattori della probabilità e dell'impatto di accadimento.

Tali fattori sono stati "riversati" alla luce delle indicazioni del PNA 2016-2019 e ss.mm.ii. e soprattutto alla luce del regime ordinistico. Per giungere a stimare il livello di rischio, in coerenza con le indicazioni fornite dal PNA, sono stati considerati i seguenti indicatori:

- Livello di interesse esterno
- Grado di discrezionalità del decisore
- Manifestazione di eventi corruttivi in passato, sia con riguardo al processo esaminato, sia con riguardo ai decisori

- Opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione
- Esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione

Tali indicatori sono stati declinati nei rispettivi fattori di probabilità e impatto, secondo le indicazioni che seguono.

13.2 Gli indicatori: Probabilità e Impatto

Indicatori di probabilità e valore della probabilità

La probabilità afferisce alla frequenza dell'accadimento dell'evento rischioso.

Gli indicatori sono:

1. Processo definito con decisione collegiale
2. Processo regolato da regolamentazione normativa (legge istitutiva / legge professionale / legge speciale)
3. Processo regolato da auto regolamentazione specifica
4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (assemblea / ministero / CNAPPC)
5. Processo senza effetti economici per l'Ordine
6. Processo senza effetti economici per i Terzi
7. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

Misurazione - valore della probabilità

- In presenza di 4 indicatori il valore si considera basso
- In presenza fino a 3 indicatori il valore si considera medio
- In presenza di 2 oppure meno indicatori il valore della probabilità si considera alto

Il valore della probabilità, desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Probabilità bassa	Accadimento raro
Probabilità media	Accadimento probabile
Probabilità alta	Accadimento molto probabile

Indicatori dell'impatto e valore dell'impatto

L'impatto è l'effetto che la manifestazione del rischio causa. L'impatto afferente ad un Ordine professionale è prevalentemente di natura reputazionale, ma gli effetti economici ed organizzativi hanno una loro specifica considerazione degli indicatori. Gli indicatori sono:

1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine e i dipendenti
2. Lo svolgimento del processo coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali
3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi, civili a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione
4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi a carico dell'Ordine
5. Esistenza di notizie circostanziate (stampa / internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine.

6. Esistenza di procedimenti disciplinari a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione
7. Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine
8. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni
9. Il processo non è mappato

Misurazione - valore dell'impatto

- In presenza di 3 circostanze e oltre l'impatto si considera alto
- In presenza di 2 circostanze l'impatto è medio
- In presenza di 1 circostanza l'impatto è basso

Il valore dell'impatto desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto

Impatto basso	Quando gli effetti reputazionali, economici ed organizzativi sono trascurabili
Impatto medio	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)
Impatto alto	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (6 mesi)

13.3 Giudizio qualitativo sintetico di rischio

Una volta calcolati i valori di impatto e probabilità, gli stessi verranno messi in correlazione secondo la seguente matrice che fornisce il giudizio di rischio.

Impatto	Alto			
	Medio			
	Basso			
		Basso	Medio	Alto
		Probabilità		

Legenda cromatica:

	Rischio basso
	Rischio medio
	Rischio alto

Relativamente al significato del giudizio di rischio, vengono considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli.

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato.
----------------------	--

Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere Programmato e definito nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente, L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

13.4 Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio deve essere condotta sotto il coordinamento del RPCT e si deve basare su dati ed informazioni oggettivi e riscontrabili. Gli esiti della valutazione sono riportati nel Registro dei rischi alla voce "Giudizio di rischio" (allegato 1) in coerenza con le indicazioni ricevute da ANAC e con la finalità di meglio assolvere alla fase di ponderazione, si segnala che nel caso in cui per un processo siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un livello di rischio differente, si farà riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio. La valutazione svolta secondo la metodologia descritta è stata approvata nel Consiglio dell'Ordine.

13.5 Ponderazione

La fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario.

Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabiliscono azioni da intraprendere e la "gerarchia" nel trattamento dei rischi individuati. Relativamente alle azioni da intraprendere:

- Nel caso di rischio basso l'Ordine APPC_CT decide di non adottare alcuna azione in quanto risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti;
- Nel caso di rischio medio, l'Ordine APPC_CT decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente Programma.
- Nel caso di rischio alto, l'Ordine APPC_CT procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente Programma.

14. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Misure di prevenzione già in essere

Le misure di prevenzione individuate dall'Ordine APPC_CT sono organizzate in 3 gruppi:

- Misure obbligatorie (corrispondenti tendenzialmente ai presidi descritti nell'impianto anticorruzione)
- Misure di prevenzione generali (si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intero Ordine)
- Misure di prevenzione specifiche (incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e pertanto devono essere ben contestualizzate rispetto all'amministrazione di riferimento)

Le tre tipologie di misure sono utili a definire la strategia di prevenzione della corruzione in quanto agiscono su due diversi livelli: le misure obbligatorie e le misure generali incidono complessivamente sull'organizzazione e le misure specifiche interessano in maniera puntuale i particolari rischi corruttivi.

Le misure obbligatorie all'atto di predisposizione del presente Programma risultano già in essere, con il presente Programma si intende meglio descrivere le misure regolanti l'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici, nonché di adeguare la portata dei precetti normativi all'organizzazione interna, nonché le misure di formazione, rotazione, whistleblowing e di autoregolamentazione.

14.1 Misure generali: digitalizzazione degli appalti - misura di prevenzione della corruzione.

La digitalizzazione delle attività amministrative, rappresenta una delle misure più efficaci per la prevenzione della corruzione. Digitalizzare i processi significa non solo migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa, ma anche rendere le decisioni della pubblica amministrazione più trasparenti, garantendo un maggior grado di 'accountability'.

Con l'adozione del Codice degli Appalti 36/2023, si è voluto rafforzare l'importanza di tali aspetti, introducendo un "ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale" costituito da piattaforme e servizi digitali infrastrutturali. Il Codice ha infatti, introdotto dal 1° gennaio 2024 un nuovo sistema di digitalizzazione degli appalti, che prevede l'utilizzo di piattaforme di e-procurement per l'intero processo di approvvigionamento delle PPAA (programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione)

Le stazioni appaltanti attraverso tali piattaforme certificate sono tenute a trasmettere tempestivamente alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), gestita da Anac, le informazioni relative a programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento, esecuzione dei contratti pubblici. La BDNCP è il fulcro di questo ecosistema in quanto interagisce, da un lato, con le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate utilizzate dalle stazioni appaltanti ed enti concedenti per gestire il ciclo di vita dei contratti, dall'altro con le banche dati statali che detengono le informazioni necessarie alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti per gestire le varie fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici. Per tali motivazioni, le stazioni appaltanti devono trasmettere alla BDNCP tutte le informazioni riguardanti le fasi del ciclo di vita dei contratti, assolvendo automaticamente i relativi obblighi di trasparenza e pubblicità legale. I dati del ciclo di vita del contratto che sono trasmessi alla BDNCP dalle piattaforme di approvvigionamento digitale certificate, non devono essere pubblicati in forma integrale anche in Amministrazione Trasparente, ma in questa sezione va riportato il collegamento ipertestuale che rinvia, in forma immediata e diretta, alla sezione della BDNCP dove sono pubblicate, per ogni procedura di affidamento associata ad un CIG, tutte le informazioni che le stazioni appaltanti hanno trasmesso alla BDNCP.

L'obbligo di ricorrere esclusivamente a piattaforme di approvvigionamento digitale certificate dipende dal fatto che solo queste ultime fanno parte dell'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale e sono pertanto le uniche che possono interoperare con la BDNCP e acquisire i CIG.

Per questo motivo, questa stazione appaltante si è dotata del software **Simog33**, una soluzione iscritta al catalogo ACN e presente nel Registro delle Piattaforme di approvvigionamento digitale certificate di cui all'art. 26, comma 3 del Codice dei contratti (D.Lgs. 36/2023).

Il servizio consente di assolvere entrambe le funzioni previste dalla nuova normativa:

- **digitalizzazione degli appalti (art. 21 D.Lgs. 36/2023)** per tutte le fasi degli affidamenti diretti (per soglia e per tipologia) e per la fase di esecuzione di qualunque procedura (sopra e sotto soglia)
- **obblighi di Trasparenza (art. 28 D.Lgs. 36/2023)** tramite alimentazione automatica della sottosezione Bandi di gara e contratti con tutte le informazioni e gli atti inviati alla BDNCP

A corredo di tale soluzione, è compreso un helpdesk tecnico-operativo, nonché un sistema di verifica delle attività svolte che consente agli operatori di ricevere la più completa assistenza circa l'attività implementata e da implementare.

I soggetti coinvolti nelle attività dell'intero processo di approvvigionamento sono inoltre stati coinvolti in attività di formazione normativa e di addestramento operativo al fine di ampliare le competenze degli stessi

Misure di imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti, consiglieri, consulenti e collaboratori)

L'Ordine APPC_CT ritiene di fondamentale importanza assicurare l'etica e l'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impiegati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente, pertanto, in considerazione dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001, si dota delle seguenti misure che si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri.

Misure:

- Accesso e permanenza nell'incarico - stante l'art. 3, c.1 della L. 97/2001, l'Ordine APPC_CT anche in considerazione della ridotta entità dell'organico (2 dipendenti) si riserva di verificare la conformità alla norma da parte dei dipendenti. Tale eventuale verifica è rimessa al Consigliere Segretario che, con cadenza annuale, potrà richiedere ai propri dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. L'eventuale dichiarazione dovrà essere resa entro il 31.12 di ogni anno e dovrà essere eventualmente raccolta e conservata dal Consigliere Segretario. Resta inteso che nella valutazione del trasferimento (a seguito di rinvio a giudizio) deve essere considerato il dimensionamento.
- Rotazione straordinaria – stante l'art. 16 c.1 lett. L-quater del D.Lgs. 165/2001 e la delibera ANAC 215/2019, l'Ordine APPC_CT ritiene utile quale misura preventiva:
 1. inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine APPC_CT l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
 2. inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali.

N. l'implementazione di queste misure è rimessa alla competenza del Consigliere Segretario in fase di reclutamento e del Consiglio se si tratta di affidamento a società di lavoro interinale.

- L'Ordine APPC_CT ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti consultabile presso la pagina Consiglio trasparente del sito istituzionale. Gli obblighi definiti si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di

indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento si aggiunge al Codice deontologico ed il relativo controllo è rimesso al Consigliere Segretario e al RPCT.

- In ambito di conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente, ecc.), l'Ordine APPC_CT adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del dipendente, l'accertamento di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, il divieto di "pantouflage", l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti, secondo le indicazioni dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001. Fatte salve le ipotesi di incompatibilità e inconferibilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti, che viene gestito dal Consiglio.

In aggiunta alle predette misure, l'Ordine APPC_CT prevede che:

- a richiesta del Consiglio, con cadenza annuale e scadenza al 31.12 di ogni anno, il dipendente possa rilasciare un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale eventuale richiesta dovrà essere acquisita e conservata dal Consigliere Segretario;
- relativamente alla eventuale dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione dovrà essere richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata nella sezione consiglio trasparente;
- In caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio attraverso la Segreteria e prima della definizione dell'accordo, chiede al consulente / collaboratore la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e chiede al consulente / collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente / collaboratore è tenuto a fornire tale dichiarazione prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza annuale.
- Con cadenza annuale il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità e inconferibilità.

Misure di formazione obbligatoria ai dipendenti / consiglieri / collaboratori

Per l'anno 2026 l'Ordine APPC_CT Programma una "formazione specialistica per i soggetti particolarmente coinvolti nei processi con maggiore esposizione al rischio", quali segreteria, RPCT e consigliere Tesoriere; tale formazione sarà da attuarsi entro il 31.12.2026. Il Consiglio incoraggia e sostiene economicamente la partecipazione ad eventi formativi, dando incarico al RPCT di selezionare, per esso stesso, almeno 1 evento da frequentare nel 2025. Relativamente ai dipendenti, il Consiglio dell'Ordine Programma 1 sessione di aggiornamento sul Codice di comportamento per i dipendenti; il RPCT unitamente al Consiglio dell'Ordine parteciperà nella selezione del soggetto formatore, secondo criteri di competenza e coerentemente con il budget individuato.

Misure di rotazione ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine APPC_CT per ridotti requisiti dimensionali dell'organico. Ad ogni modo i processi decisionali sono in capo al Consiglio e la rotazione, pertanto, oltre a non essere percorribile, risulta superata dalla

circostanza che nessuna delega è attribuita ai dipendenti né relativamente a scelte né relativamente a spese.

14.2 Autoregolamentazione

L'Ordine APPC_CT, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato nel tempo di regolamenti e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni, allo stesso tempo l'Ordine recepisce e si adegua ad eventuali indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale APPC.

14.3 Whistleblowing

L'Ordine APPC_CT si conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017 che ha introdotto in Italia regole precise a tutela di chi (in particolare, il dipendente) segnala illeciti, violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività lavorativa in ambito pubblico e privato, oggi superata e integrata dal D. Lgs. 24/2023, che recepisce la direttiva UE, ampliando la protezione, definendo canali di segnalazione obbligatori (anche informatici) e prevedendo sanzioni per i datori di lavoro che attuano misure ritorsive, con l'ANAC come autorità di riferimento per le linee guida.

L'Ordine, pur avendo un numero consolidato di dipendenti inferiore alle 50 unità, è tenuta (in quanto ente pubblico non economico) ad applicare la suddetta normativa perché, pur non adottando il Modello di Organizzazione, gestione e controllo previsto dal D. Lgs. 231/2001 (Mod. 231), nel quale la segnalazione whistleblowing è una delle misure generali di prevenzione della commissione dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli Organi di Governo.

Il Consiglio di Amministrazione di detto Ente con apposita delibera dovrà:

- disporre la obbligatorietà della segnalazione, la tutela della riservatezza sulla identità del segnalante ed il divieto di ritorsione;
- attivare il canale di segnalazione interna;
- adeguare il sistema disciplinare al nuovo impianto normativo;
- affidare l'incarico di gestire le segnalazioni all'Organismo di Vigilanza (ove previsto) o in mancanza direttamente al RPCT

Al fine di gestire al meglio le segnalazioni e nel rispetto possibile della normativa vigente, l'Ordine opera sulla base della seguente procedura:

1. la segnalazione del dipendente deve essere indirizzata alla mail del RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui al D. Lgs. 24/2023";
2. la gestione della segnalazione è di competenza del RPCT che tiene conto, per quanto possibile, dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28.04.2015 e ss.mm.ii.; il RPCT processa la segnalazione concordemente alle disposizioni sul whistleblowing e alle linee guida;
3. quando la segnalazione ha ad oggetto condotte del RPCT, deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il modulo presente sul sito ANAC;
4. le segnalazioni ricevute sono trattate in conformità ai principi di riservatezza e tutela dei dati;
5. il processo di segnalazione viene gestito con modalità manuale tenuto in considerazione del criterio proporzionalità e di semplificazione, nonché del numero dei dipendenti. Il RPCT una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendola in un proprio registro con la sola annotazione della data

di ricezione e di numero di protocollo; il registro viene conservato in un armadio chiuso a chiave, la cui chiave è sotto la custodia del RPCT; la segnalazione viene conservata in originale unitamente alla documentazione accompagnatoria se esistente.

In attuazione del D. Lgs. 24/2023 (tutela delle persone che effettuano segnalazioni whistleblowing) l'Ente mette a disposizione i seguenti documenti:

1) apposita disciplina (da adottare con atto/delibera del Consiglio) che regola la procedura per effettuare e gestire le segnalazioni, con le seguenti principali informazioni:

- ✓ cosa si può segnalare, chi sono i soggetti legittimati a fare le segnalazioni, chi sono i soggetti tutelati e quali sono le tutele
- ✓ come effettuare la segnalazione utilizzando il canale interno
- ✓ modulo per effettuare la segnalazione in forma scritta;
- ✓ indirizzo di posta elettronica per inviare e-mail o pec la segnalazione in forma scritta
- ✓ numero telefonico riservato per effettuare la segnalazione in forma orale
- ✓ informativa sul trattamento dei dati personali del segnalante e dei soggetti eventualmente coinvolti dalla segnalazione.

Sul sito istituzionale andrà quindi riportata:

- la procedura per la presentazione e la gestione delle segnalazioni whistleblowing
- indirizzi di posta elettronica e numero per effettuare la segnalazione
- l'Informativa privacy in ambito di segnalazioni
- il modulo per le segnalazioni

In aggiunta a quanto sopra, l'Ordine APPC_CT ha previsto le seguenti misure di prevenzione, quali:

segnalazioni pervenute da terzi – misura ulteriore e specifica di trasparenza

Relativamente alle segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da soggetti terzi diversi dai dipendenti, l'Ordine APPC_CT procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta e purché circostanziata, a richiedere al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell'area oggetto di segnalazione. Le segnalazioni verranno processate dal Consiglio dell'Ordine, in base alla pertinenza e alla completezza; verranno dichiarate inammissibili le segnalazioni chiaramente offensive, incomplete, pretestuose e massive.

14.4 Flussi informativi – reportistica

Inoltre, rispetto alle misure inerenti i flussi informativi, si procederà ad implementare il flusso delle informazioni tra Consiglio dell'Ordine e RPCT come segue.

Oltre al report annuale al Consiglio, sia la Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co. 14 della L. 190/2012, sia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4 lett. g) del D. Lgs. 150/2009 prodotta dal RPCT in assenza di OIV, saranno portate all'attenzione del Consiglio dell'Ordine e vanno considerate come reportistica idonea a informare il Consiglio dell'Ordine circa l'adeguamento alla normativa.

Resta inteso, infine, che il RPCT potrà procedere a rappresentare circostanze, accadimenti, necessità e suggerimenti al Consiglio. A tale scopo e con la finalità di incentivare uno scambio efficace e un'assidua informazione, su richiesta del RPCT l'ordine del giorno delle sedute di Consiglio potrà riportare il punto "Aggiornamento Anticorruzione e Trasparenza".

15. PROGRAMMAZIONE DI NUOVE MISURE DI PREVENZIONE

In considerazione dell'attività valutativa svolta e dell'attribuzione di un giudizio qualitativo di rischio (cfr. Scheda mappatura del rischio con giudizio di rischio), l'Ordine ha valutato l'individuazione e la Programmazione di misure di prevenzione specifiche con riguardo alle aree di rischio:

- Affidamento collaborazioni e consulenze
- Affidamento lavori, servizi e forniture

Come indicato al precedente punto 13.3 (Giudizio qualitativo sintetico di rischio) nei tempi previsti verrà data attuazione delle misure necessarie a ridurre le criticità emerse. L'attuazione delle misure è sostenuta dal Consiglio che, oltre ad individuare uno specifico capitolo di bilancio, ha facoltà di richiedere aggiornamento al RPCT sulle fasi di attuazione e sul completamento.

16. MONITORAGGIO E CONTROLLI – RIESAME PERIODICO

La gestione del rischio deve essere completata con attività di controllo che prevedono: il monitoraggio dell'efficacia delle misure e il riesame del sistema di gestione del rischio nella sua interezza. Il monitoraggio si estende sia all'attuazione delle misure di prevenzione che all'efficacia e include:

1. Controlli svolti dal RPCT rispetto alle misure di prevenzione Programmate
2. Controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione annuale del RPCT
3. Controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza
4. Controlli finalizzati a verificare l'attuazione delle misure Programmate

Relativamente ai controlli di cui ai punti 1 e 2, il RPCT svolge il monitoraggio, fornendone reportistica al Consiglio.

All'esito della compilazione della Scheda di Monitoraggio, il RPCT potrà beneficiare della produzione in automatico della Relazione annuale del RPCT. Tale relazione, una volta finalizzata, sarà sottoposta dal RPCT al Consiglio dell'Ordine per poi essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione Consiglio Trasparente / Altri Contenuti. Si segnala che la relazione annuale è atto proprio del RPCT e non richiede dell'approvazione dell'organo di indirizzo politico – amministrativo.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia con cadenza annuale e secondo le tempistiche indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente. Relativamente alle modalità di controllo osservate dal RPCT, gli indicatori utilizzati in relazione alla qualità delle informazioni sono:

- Il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie)
- La tempestività (ovvero la produzione / pubblicazione delle pubblicazioni nei tempi previsti)
- L'accuratezza (ovvero l'esattezza delle informazioni)
- L'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

Controllo Contabile

In materia risulta doveroso rilevare che l'Ordine degli Architetti, come tutti gli Ordini e Collegi professionali, è un ente pubblico non economico, ha l'obbligo "superati i limiti dimensionali ivi previsti" di dotarsi di un soggetto terzo indipendente ed imparziale in ambito di certificazione della correttezza amministrativo-contabile-finanziaria-fiscale, ovvero di un **revisore legale unico o terna di revisori**, con eventuale funzione di **organo di controllo**. Per gli Ordini professionali, l'obbligo di dotarsi di un organo di revisione è stabilito dalle specifiche normative di settore (cfr. DPR 221/1950, D. Lgs. 139/2005, ecc.) e dai rispettivi regolamenti interni di contabilità.

Nel 2025, il quadro normativo per gli ordini e le relative articolazioni societarie prevede:

- **Collegio dei Revisori:** Ordini e Collegi professionali hanno generalmente l'obbligo di istituire un Collegio dei Revisori (o un revisore unico a seconda delle dimensioni dell'ente e della specifica legge istitutiva) per il controllo della gestione contabile e la certificazione del bilancio.
- **Composizione:** Tipicamente composto da iscritti all'albo che non ricoprono cariche nel Consiglio, per garantire l'indipendenza del controllo.

Inoltre, in senso più ampio ed estensivo, risulta applicabile anche la normativa in ambito di Ordine professionale (che spesso agisce come associazione no profit o ente del Terzo Settore) rintracciabile difatti negli artt. 30 e 31 del Codice del Terzo Settore di cui al D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117.

Il revisore legale ha di fatto il compito di verificare la regolarità della gestione patrimoniale, finanziaria e contabile dell'Ente, assicurando trasparenza e corretta amministrazione dei fondi degli iscritti, con funzioni di controllo e vigilanza sul bilancio annuale ed è nominato tra i professionisti di cui al Registro dei Revisori Legali MEF.

È un organo essenziale la cui presenza, a prescindere quindi anche dai limiti dimensionali "redditali/patrimoniali" di riferimento e conseguenti disposizioni di legge, assolve a funzioni di garanzia e tutela per l'Ordine, sia all'interno che all'esterno, e pertanto indispensabile.

PARTE III – TRASPARENZA

L'Ordine APPC/CT intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni, con lo scopo di consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità è ritenuta essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento. L'Ordine APPC_CT attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. 33/2013 mediante:

- La predisposizione e l'aggiornamento della sezione CONSIGLIO TRASPARENTE
- La gestione tempestiva del diritto di accesso agli stakeholder
- La condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli Iscritti

17. SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

La struttura e il popolamento della sezione Consiglio Trasparente si conformano al D.Lgs. 33/2013. Non è ancora conforme alla delibera ANAC 777/2021, atto di indirizzo specifico

con il quale sono state disposte le semplificazioni alla normativa anticorruzione e trasparenza per gli ordini e collegi professionali. La sezione Consiglio Trasparente del sito istituzionale dell'Ordine APPC/CT sarà oggetto di nuova progettazione per adeguarne la struttura alle indicazioni di cui alla delibera ANAC 777/2021.

18. CRITERI DI PUBBLICAZIONE

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- **Tempestività:** le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- **Aggiornamento:** vengono prodotte le informazioni più recenti
- **Accuratezza:** viene prodotta l'informazione in maniera esatta e integrale
- **Accessibilità:** vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma.

19. PUBBLICAZIONE DEI DATI

La sezione CONSIGLIO TRASPARENTE è presente sul sito istituzionale ed è agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page:

- <https://www.ordinearchitetticatania.it/default.asp>

e più precisamente nella sezione:

- <https://www.ordinearchitetticatania.it/consiglio-trasparente.asp>

20. PRIVACY E RISERVATEZZA

Il popolamento della sezione Consiglio Trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali nr. 243/2014 recante "Linee Guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati", nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio.

Il regolamento privacy per gli Ordini professionali si basa sul GDPR (Regolamento UE 2016/679) e sul Codice Privacy, che impongono agli Ordini, in quanto enti pubblici/privati, di gestire i dati degli iscritti per finalità istituzionali (tenuta albo, vigilanza, formazione) in modo sicuro e trasparente, senza richiedere il consenso per le funzioni istituzionali, ma con obbligo di informativa e adozione di misure tecniche/organizzative adeguate (DPIA, sicurezza informatica), rispettando principi come accountability e trasparenza.

Cfr. linee guida pubblicate dal Garante Privacy e dalle associazioni di categoria.

Principi chiave per gli Ordini professionali

- **Basi giuridiche:** il trattamento dei dati è legittimo per adempiere obblighi di legge, svolgere funzioni istituzionali (art. 6, 9, 14 GDPR) e per la gestione del personale;
- **Pubblicità degli Albi:** gli albi professionali sono pubblici, ma la diffusione dei dati deve rispettare le normative privacy, con informativa agli interessati;
- **Informativa:** gli Ordini devono fornire agli iscritti un'informativa chiara e completa sulle modalità di trattamento dei loro dati;

- **Misure di sicurezza:** obbligo di implementare misure tecniche (es. sicurezza IT) e organizzative adeguate per proteggere i dati, svolgendo una Valutazione d'Impatto sulla Protezione dei Dati (DPIA);
- **Accountability:** l'Ordine deve dimostrare di aver adottato tutte le misure necessarie per garantire la protezione dei dati (principio di responsabilizzazione);
- **Sanzioni:** la violazione delle norme privacy comporta sanzioni amministrative.

Adempimenti

1. **Redigere l'Informativa Privacy:** spiegare agli iscritti finalità, base giuridica, diritti e modalità del trattamento;
2. **Nomina Responsabili:** nominare eventuali Responsabili del trattamento (es. per la gestione del personale);
3. **Valutare i Rischi (DPIA):** analizzare i rischi specifici e adottare misure di sicurezza adeguate;
4. **Garantire la Sicurezza:** implementare misure per proteggere i dati da accessi non autorizzati, perdite o distruzioni;
5. **Gestire i Dati Sensibili:** trattare con estrema cautela i dati particolari (salute, opinioni politiche, ecc.).

21. DISCIPLINA DEGLI ACCESSI - PRESID

21.1 Accesso civico a documenti di pubblicazione obbligatoria

L'accesso civico è regolato dall'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, *"l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione"*. La pagina web e il modulo per la richiesta di accesso civico sono state strutturate al fine di semplificarne l'utilizzo da parte degli utenti.

Cfr. delibere/circolari ANAC n.495/2024 e ss.mm.ii. in merito all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto.

Nella sezione "Consiglio Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso civico" è pubblicato il modulo per inoltrare la richiesta di accesso al RPTC e in seconda istanza al Presidente del Consiglio dell'Ordine, come titolare del potere sostitutivo. La richiesta di accesso civico ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla segreteria dell'Ordine APPC_CT al seguente indirizzi di posta elettronica:

PEO trasparenzanticorruzione@ordinearchitetticatania.it

PEC ordinearchitetticatania@archiworldpec.it

21.2 Accesso civico generalizzato

L'accesso civico generalizzato è regolato dagli articoli 5 e 5bis del D.Lgs. n. 97/2016 *"Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente"*

decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis".

21.3 Accesso agli atti

L'accesso agli atti è regolamentato dalla L. 241/1990 e ss.mm.ii.

21.4 Registro degli accessi

Nella sezione "Consiglio Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso civico" è consultabile il Registro degli Accessi compilato e pubblicato secondo la normativa vigente. Tuttavia alla data di approvazione del presente piano non risultano richieste formali di accesso agli atti.

22.OIV e RASA

Il Presidente dell'Ordine, in assenza di OIV, produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14 c.4 let. G del D.Lgs. 150/2009, conformandosi alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione. Tale attestazione, per le modalità di esecuzione, rappresenta un utile strumento di controllo degli adempimenti in oggetto. Il controllo sull'adozione delle misure sopra Programmate viene attuato dal RPCT entro il 31.12 di ogni anno.

Il monitoraggio relativo agli obblighi di trasparenza viene svolto direttamente dal sito istituzionale dell'Ordine APPC/CT e consiste nella verifica, da parte del RPCT, della presenza o meno degli atti / dati / informazioni sottoposti a pubblicazione.

23. ADEMPIMENTO EX ART. 10 COMMA 1 D. Lgs. 33/2013

Il responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs. 33/2013 è il Responsabile per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Catania.

Sulla base della tabella allegata, per ciascuna delle tipologie delle informazioni da pubblicare, egli è tenuto ad informare i soggetti tenuti alla comunicazione delle informazioni (sia addetti del personale che consiglieri), a trasmetterle tempestivamente per consentirne la pubblicazione.

La sua responsabilità decade nel momento in cui egli comprova di avere effettuato tutte le comunicazioni necessarie affinché le informazioni vengano correttamente e tempestivamente pubblicate.

Allegati:

ALLEGATO 1) - SCHEDA MAPPATURA DEL RISCHIO ORDINE A.P.P.C.

Area di rischio	Processo	Fattori di rischio	Valore medio probabilità	Valore medio impatto	Giudizio di rischio
Tenuta albo	Iscrizione albo	Ritardo adozione del provvedimento	Basso	Basso	Basso
	Trasferimento ad altro Ordine	Abuso -Ritardo adozione del provvedimento	Basso	Basso	Basso
	Cancellazione Albo	Abuso -Ritardo adozione del provvedimento	Basso	Basso	Basso
	Provvedimenti a carico degli iscritti	Mancata comunicazione e/o pubblicità del provvedimento	Basso	Medio	Basso
Processo Elettorale	Processo Indizione	Mancato rispetto dei tempi necessari allo svolgimento.	Basso	Medio	Basso
	Processo costituzione seggio	Mancata comunicazione agli iscritti all'albo	Basso	Basso	Basso
	Processo spoglio	Mancata comunicazione dell'esito dello scrutinio.	Basso	Medio	Basso
	Processo insediamento	Mancata comunicazione agli iscritti all'albo	Basso	Medio	Basso
Formazione Professionale	Pubblicazione linee guida aggiornate.	Mancata pubblicazione e comunicazione agli iscritti all'albo	Basso	Medio	Basso
	Accredito eventi formativi.	Abuso nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni.	Basso	Medio	Basso
	Attribuzione crediti formativi professionali.	Mancata verifica della partecipazione all'evento	Basso	Basso	Basso
	Attribuzione crediti su autocertificazione.	Mancata verifica dei presupposti	Basso	Medio	Basso
	Rilascio di certificati e attestazioni.	Alterazione documentale volta a favorire l'iscritto.	Basso	Basso	Basso
Concessione patrocinio	Patrocinio ad eventi organizzati da altri enti	Mancato controllo dei presupposti nella concessione del patrocinio	Basso	Medio	Basso
	Patrocinio ad eventi organizzati da Fondazione Architetti CT	Mancato controllo dei presupposti nella concessione del patrocinio	Basso	Basso	Basso
Erogazione sovvenzioni e contributi	Riconoscimento contributo annuale a Fondazione Architetti CT	Mancato controllo dei presupposti nella concessione del contributo	Basso	Medio	Basso
Scelta di professionista su richiesta di terzi	Segnalazione nominativi per componenti di giurie.	Mancata informativa agli iscritti per richiesta di disponibilità.	Basso	Medio	Basso
	Segnalazione nominativi per componenti di commissioni esami di stato.	Mancata informativa agli iscritti per richiesta di disponibilità	Basso	Medio	Basso
	Segnalazione nominativi per componenti di commissioni di collaudo.	Mancata informativa agli iscritti per richiesta di disponibilità.	Basso	Medio	Basso
	Segnalazione nominativi su richiesta di privati cittadini.	Mancata informativa agli iscritti per richiesta di disponibilità.	Basso	Basso	Basso
Rilascio pareri di congruità	Processo di valutazione della congruità dei compensi su richiesta dell'iscritto	Mancanza di contraddittorio tra richiedente e committente.	Basso	Basso	Basso
		Violazione del principio del procedimento ex L. 241/90	Basso	Medio	Basso

		Mancata individuazione responsabile del procedimento	Basso	Medio	Basso
		Mancata formalizzazione del parere.	Basso	Basso	Basso
Processo contabile - gestione economica dell'ente	Incasso e pagamenti.	Mancata rilevazione delle posizioni debitorie. Ritardo nell'adozione di provvedimenti di messa in mora.	Basso	Medio	Basso
	Gestione recupero crediti.	Ritardo nell'adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione coatta.	Basso	Medio	Basso
	Processo gestione delle entrate e valutazione di spese.	Errato calcolo quota di iscrizione all'Albo in base alle previsioni di costo	Basso	Basso	Basso
	Processo gestione della morosità.	Mancata/ritardata riscossione della quota di iscrizione	Basso	Basso	Basso
	Processo approvazione del bilancio (preventivo e consuntivo)	Erronea predisposizione del bilancio per errata tenuta della contabilità; erronea predisposizione del bilancio per mancato rispetto della normativa contabile in tema di enti pubblici non economici; mancato aggiustamento.	Basso	Basso	Basso
		Inappropriata formalizzazione dell'approvazione (erronea gestione della fase della convocazione dell'assemblea, fase della votazione in assemblea, mancata approvazione/intempestiva approvazione assembleare, erroneo conteggio dei voti).	Basso	Basso	Basso
	Processo spese/rimborsi/missioni e trasferte dei dipendenti.	Errata o inappropriata assegnazione della missione. Spese non autorizzate/non supportate da documentazione fiscale/non coerenti con il tipo di missione.	Medio	Basso	Basso
Reclutamento del personale e progressioni di carriera	Processo di reclutamento.	Insussistenza del bisogno	Basso	Basso	Basso
		Modalità con conforme ai principi del D.Lgs. 165/2001	Basso	Basso	Basso
		Gestione arbitraria della procedura selettiva	Basso	Basso	Basso

	Processo di progressioni di carriera.	Modalità con conforme ai principi del D.Lgs. 165/2001	Basso	Medio	Basso
	Processo conferimento incarichi di collaborazione.	Gestione arbitraria della procedura selettiva	Basso	Basso	Basso
Affidamento Collaborazioni e consulenze	Affidamento consulenza fiscale	Mancanza di una procedura di affidamento	Basso	Alto	Medio
		Verifica della mancanza di incompatibilità o di conflitto di interessi	Basso	Alto	Medio
	Affidamento consulenza del lavoro	Mancanza di una procedura di affidamento	Basso	Alto	Medio
		Verifica della mancanza di incompatibilità o di conflitto di interessi	Basso	Alto	Medio
	Affidamento consulenza legale	Mancanza di una procedura di affidamento	Basso	Alto	Medio
		Verifica della mancanza di incompatibilità o di conflitto di interessi	Basso	Alto	Medio
Affidamento lavori, servizi e forniture	Valutazione consiliare su richiesta del personale.	Mancanza di bisogno e Programmazione (mancata verifica della capienza di bilancio)	Basso	Basso	Basso
	Valutazione consiliare in base al tipo di affidamento, importo, urgenza.	Affidamento senza previa scelta procedura e criteri.	Basso	Medio	Basso
	Valutazione consiliare sulla base di procedura comparativa.	Individuazione di favore.	Basso	Medio	Basso
	Sottoscrizione di contratto.	Mancata formalizzazione.	Basso	Alto	Medio
	Valutazione consiliare su proposta di referente.	Mancata verifica	Basso	Medio	Basso
	Pagamento disposto dalla Segreteria su indicazione del Consigliere Tesoriere.	Pagamento senza verificare l'esecuzione.	Basso	Medio	Basso
Affidamento patrocini legali	Individuazione dell'affidatario.	Individuazione di favore	Basso	Basso	Basso
Controlli ministeriali, controlli contabili, richieste chiarimenti cnappc, controlli autorità di vigilanza e autorità investigative	Esibizione di documentazione/interviste condotte da controllare	Indisponibilità di documentazione e delle informazioni	Basso	Medio	Basso

ALLEGATO 2) - SCHEDA GESTIONE DEL RISCHIO ORDINE A.P.P.C. CATANIA

AREA DI RISCHIO	RESPONSABILI	OBIETTIVI	MISURE DI PROTEZIONE
A) Area: acquisizione e progressione del Personale 1 Svolgimento di concorsi pubblici; 2 Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale	Consiglio	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione. Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione. Creare un contesto sfavorevole alla corruzione. Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici	Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Pubblicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse umane nel rispetto della normativa vigente. Provvedimenti relativi al personale proposti di concerto tra più soggetti. Pubblicazione di codice disciplinare.
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture 1 Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 140.000,00/150.000 euro.	Consiglio	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione. Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione. Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.	Ampliamento del ricorso al confronto concorrenziale nelle ipotesi in cui la legge consente l'affidamento diretto. Principio di rotazione degli incarichi/affidamenti Selezione degli affidatari attraverso l'utilizzo di un albo fornitori, previo regolamento, assenza di incompatibilità e conflitto di interessi. Effettuazione dei controlli obbligatori propedeutici al pagamento di fatture mediante l'inserimento nell'albo fornitori. Controlli sulla gestione della cassa e fondo economale.
AREA DI RISCHIO	RESPONSABILI	OBIETTIVI	MISURE DI PROTEZIONE
C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. 1 Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti	Consiglio	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione. Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.	Pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferiti alle attività e ai procedimenti

mediante il Consiglio di Disciplina. 2 Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo. 3 Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti. 4 Accredito eventi formativi. 5 Riconoscimento crediti. 6 Liquidazione parcelle. 7 Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e tra questi e soggetti terzi		Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.	dell'Ordine. Pubblicazione degli eventi formativi accreditati sul sito web dell'Ordine; Pubblicazione sul sito web dell'Ordine dei dati dell'iscritto all'Albo e di eventuali provvedimenti disciplinari irrogati. Pubblicazione dei pareri resi laddove di interesse generale in apposite aree del sito web.
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. 1 Incasso e pagamenti. 2 Gestione recupero crediti.	Consiglio	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione. Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione. Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.	Verifica della contabilità e della cassa. Verifica del rispetto dei tempi di incasso. Verifica del rispetto dei tempi dei solleciti. Monitoraggio periodico dello stato avanzamento dei procedimenti di recupero e riscossione dei crediti

ALLEGATO 3) - SCHEDA MAPPATURA DEL RISCHIO ORDINE A.P.P.C. CATANIA

Aree di rischio	Responsabili	Fattori di rischio	Valore Medio delle probabilità (1)	Valore Medio dell'impatto (2)
A) Area: acquisizione e progressione del personale 1 Svolgimento di concorsi pubblici; 2 Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale	Consiglio	A1 Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. -Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari. -Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della	A1: 2 A2: 1	A1: 1 A2: 1

		selezione. A2 Progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari		
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture 1 Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 140.000/150.000 euro.	Consiglio	B1 Definizione dei requisiti di accesso alle gare, in particolare, dei requisiti tecnici e economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa. - Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. - Modalità non trasparenti di individuazione dei soggetti affidatari. B2 e B3 Nomina in violazione dei principi di terzietà, rotazione, imparzialità e concorrenza, interessi personali o professionali in comune e professionisti privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico	B1: 2 B2 - B3: 2	B1: 3 B2 - B3: 3
Aree di rischio	Responsabili	Fattori di rischio	Valore Medio delle probabilità (1)	Valore Medio dell'impatto (2)
C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. 1 Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti mediante il Consiglio di Disciplina. 2 Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.	Consiglio	C1-C2-C4 Abuso nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni. C3 Alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti; mancata valutazione di richieste di autorizzazione; mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti; mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione; inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte dell'Ordine. C5 Incertezza nei criteri di quantificazioni	C1: 1 C2: 1 C3: 1 C4: 1 C5: 2 C6: 1 C7: 1	C1: 2 C2: 2 C3: 2 C4: 2 C5: 2 C6: 2 C7: 2

3 Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti. 4 Accredito eventi formativi. 5 Riconoscimento crediti. 6 Liquidazione parcelle. 7 Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e tra questi e soggetti terzi.		degli onorari professionali; effettuazione di un'istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista; valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale. C6 Abuso del ruolo di mediatore della contestazione per favorire uno dei contendenti. C7 Nomina di professionisti in violazione dei principi di terzietà e imparzialità.		
Aree di rischio	Responsabili	Fattori di rischio	Valore Medio delle probabilità (1)	Valore Medio dell'impatto (2)
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. 1 Incasso e pagamenti. 2 Gestione recupero crediti	Consiglio	D1 Mancata rilevazione delle posizioni debitorie. -Ritardo nell'adozione di provvedimenti di messa in mora. D2 Ritardo nell'adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione coatta.	D1: 2 D2: 2	D1: 2 D2: 1

Il Presente Piano Triennale PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA, approvato dal Consiglio 2025/2029, si compone di n. 34 pagine e tiene conto delle vigenti previsioni normative in materia in aderenza alle specificità dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Catania.

N. l'aggiornamento del Piano Triennale Prevenzione Corruzione (PTPCT) per il triennio 2025-2027, ha come naturale scadenza (cfr. enti pubblici economici, scuole, ordini professionali, ecc.) il 31 gennaio 2026.

Catania, 10/12/2025